

Una vasta ripresa offensiva dell'Esercito di liberazione algerino

In 9ª pagina il nostro servizio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LA FESTIVITÀ DI DOMANI

26 MAGGIO

i Comitati "A.U.", facciano pervenire le prenotazioni entro oggi

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 145

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1960

LA COESISTENZA PACIFICA VA CONQUISTATA DAI POPOLI

Le prospettive mondiali nelle analisi sovietiche

Articoli sul Kommunist e sulla Pravda - Confermate le indicazioni del 20° e del 21° Congresso sulla non inevitabilità della guerra - L'involuzione americana

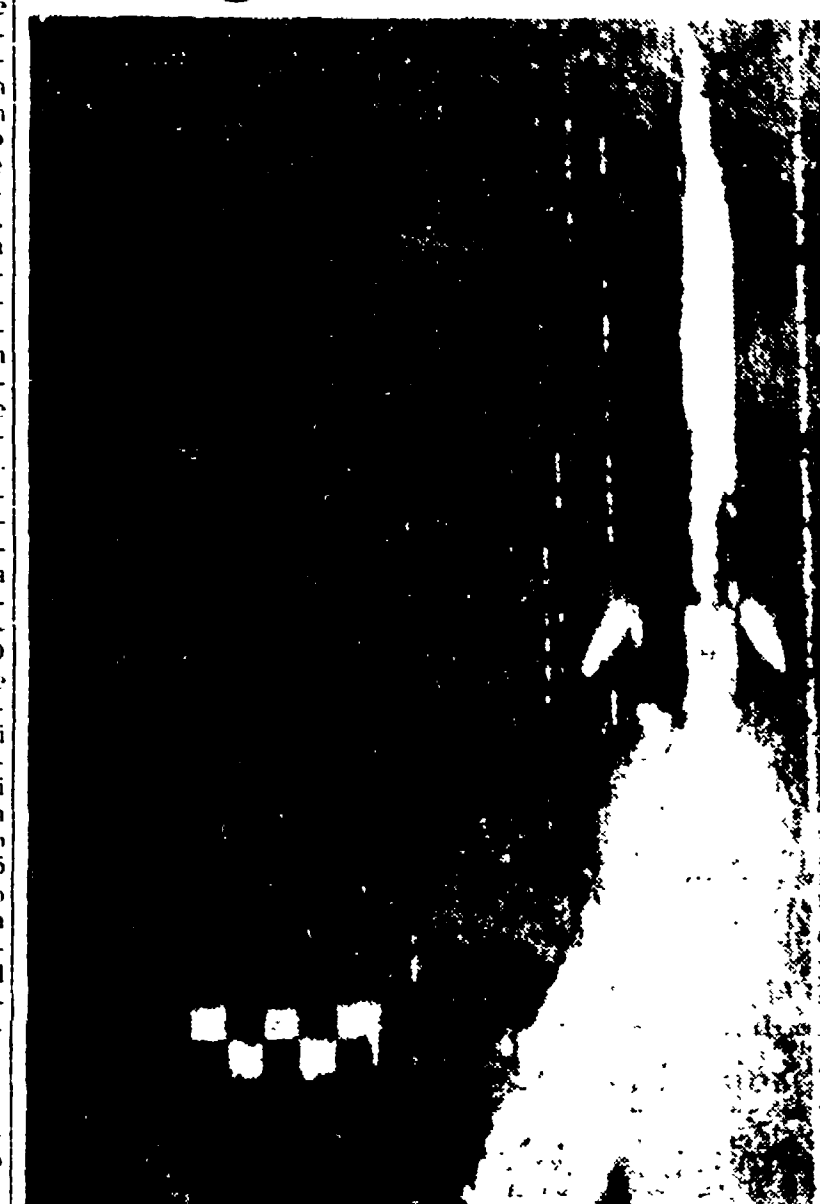
(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 24 — Dopo l'arrivo di Kruscev da Parigi e Berlino e in attesa di eventuali riunioni e ulteriori prese di posizione, il problema dei rapporti internazionali e della politica estera sovietica, e al centro dei commenti.

Usciti dalla fase più acuta della denuncia (che è rimasta tuttavia molto vivace) in concomitanza con la discussione al Consiglio di Sicurezza sulla questione della violazione aerea del 1. Maggio, i commenti più autorevoli si concentrano nel chiarimento di quest'ultimo punto: 1) la violazione del primo maggio non è un fatto isolato, «secondario», ma è l'ultimo episodio di una catena di fatti; 2) tali fatti autorizzano a parlare di una involuzione profonda della politica americana rispetto a Camp David; 3) tale involuzione non si è limitata, nei suoi effetti, alla propaganda: con la enunciazione della «dottrina di Herter» del 9 maggio, si è tentato di costringere l'URSS a trattare non su un piede di parità, ma imponendo una discriminazione nei suoi confronti, per strappare concessioni unilaterali.

Di fronte a questi fatti, come ha reagito l'Unione Sovietica e quali sono le prospettive della sua politica estera all'indomani di Parigi? I commenti più autorevoli sottolineano che: 1) l'URSS, allo insorgere delle prime manifestazioni del rovesciamento della politica di Camp David, ha reagito dapprima con richiami politici alla responsabilità in vista della «verità» (il discorso di Kruscev a Baku del 25 aprile) e in seguito, dopo il tentativo del 1. maggio, con la denuncia delle pretese dei gruppi militaristi del Pentagono; 2) dopo il 9 maggio, all'indomani della enunciazione della «dottrina di Herter» sulla legittimità della violazione dello spazio aereo sovietico, l'Unione Sovietica ha chiamato i quattro Grandi e l'ONU a pronunciarsi sul pericolo implicito in questa «dottrina» che, proclamando una discriminazione verso l'URSS, impedisce lo svolgersi di una trattativa sul piano di parità e risulta un atto di politica estera, ma opposta allo spirito e agli impegni di Camp David; 3) visto il rifiuto americano di condannare la «dottrina di Herter»; 4) contemporaneamente, in attesa di questa chiarificazione, l'Unione Sovietica, come ha annunciato Kruscev a Berlino, ha ritenuto di poter rinviare ancora la firma del trattato di pace con la RDT; 5) circa le prospettive della propria politica estera, l'Unione Sovietica conferma tutte le sue posizioni di principio e «pacifica», sulla «non inevitabilità della guerra»; sulla necessità di una «trattativa al vertice» su basi di parità, sulla utilità di contatti personali tra i dirigenti degli Stati; sulla utilità degli scambi economici sulla base della non discriminazione e del reciproco vantaggio.

Lanciato negli Stati Uniti un grosso satellite militare



NEW YORK — Un satellite del tipo «Midas» è stato lanciato ieri dalla base americana di Cape Canaveral in Florida. Si tratta di un satellite pesante, circa due tonnellate e mezzo, che si serve di un missile «Atlas» a due stadi come motore. Il lancio del satellite «Midas» è il secondo che viene effettuato (un altro «Midas» fu lanciato il 26 febbraio, ma non riuscì ad entrare in orbita). Esso ha funzioni di ricognizione militare. (In 10ª pagina le informazioni)

L'Italia appoggia all'ONU le provocazioni americane

I delegati inglese e francese in soccorso del governo di Washington

NEW YORK, 24 — Il governo italiano ha preso posizione oggi, attraverso il suo rappresentante all'ONU, a favore della politica aggressiva americana, che si manifesta con la provocazione dell'11-2 e con le successive dichiarazioni del governo di Washington circa il suo preteso diritto di violare i confini dell'URSS. Anziché pronunciarsi con chiarezza sui problemi di principio sollevati, ieri da Gromiko, il delegato italiano, Ortolano, nel suo discorso al Consiglio di Sicurezza, ha preferito cercare nella denuncia sovietica degli imprecisati «secondi fini». In conclusione, egli ha respinto, a nome del governo italiano, la legittima posizione dell'URSS contro le provocazioni americane.

Secondo il delegato italiano, il presente dibattito non avrebbe ragione di esistere dopo la promessa fatta da Eisenhower di non riprendere gli voli di spionaggio; egli si è ben guardato dall'aggiungere che la promessa fatta dal Presidente, in base alle stesse parole pronunciate da Ike a Parigi, valeva al massimo per qualche mese soltanto. Gli stessi voli sarebbero poi, sempre secondo le affermazioni del rappresentante italiano, cosa di poco conto, cui l'URSS attribuisce «eccessiva importanza»; e questo perché oggi vi sono satelliti artificiali che sono pure in grado di compiere riprese fotografiche (ma l'URSS non ha mai lanciato satelliti simili).

Giorno per giorno

SALVATORE VALLINOTTO, isola della campagna di dimostrazione... Il centro sinistra è per il voto, per un determinato tipo di voto. È evidente che per combattere efficacemente non si può opporre la volontà di stare fermi, ma solo un altro tipo di voto o, meglio, un altro tipo di azione.

Il Consiglio nazionale della Dc continua a ruotare faticosamente attorno alla ricerca di un compromesso. I lavori, che avrebbero dovuto concludersi ieri sera, proseguiranno sicuramente oggi e domani. È l'attenzione, più che ai discorsi pronunciati nel salone di palazzo Rospigliosi, si rivolge ai colloqui e alle contrattazioni che avvengono nei corridoi, nelle stanze riservate, o attorno ai tavoli delle trattative dove i leaders delle varie correnti si danno convegno per decidere sul da farsi.

Un cataclisma senza precedenti semina distruzione e morte

2000 morti nel Pacifico sconvolto dal maremoto



HIIO (Isole Hawaii) — Una donna sta mettendo insieme quel che ha potuto recuperare dal crallo dell'albergo sul lungomare dove abitava. Nella foto (sola di Hilo) (dalla seconda dell'alto) i danni ammontano a circa 60 milioni di dollari (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

TOKIO, 24 — Prosciolta dagli oneri, l'ellena che negli ultimi tre anni ha fatto da Hilo, una immensa ondata di maremoto sulle coste del Pacifico, seminando ovunque morte e distruzione. A circa quindici ore dalla scossa e ancora afflitto dalle conseguenze, il numero delle vittime non è ancora stabilito, ma si presume che il numero dei feriti sia superiore a quello dei morti.

La scossa, che ha avuto epicentro a Hilo, si è propagata in un'area di circa 500 miglia dell'Oceano Pacifico e ha abbattuto una maggioranza rilevante della popolazione delle isole Hawaii.

Una donna sta mettendo insieme quel che ha potuto recuperare dal crallo dell'albergo sul lungomare dove abitava. Nella foto (sola di Hilo) (dalla seconda dell'alto) i danni ammontano a circa 60 milioni di dollari (Telefoto)

La scossa, che ha avuto epicentro a Hilo, si è propagata in un'area di circa 500 miglia dell'Oceano Pacifico e ha abbattuto una maggioranza rilevante della popolazione delle isole Hawaii.

Riconquistata la maggioranza

Ai Cantieri di Taranto la CGIL dal 38 al 56%

Taranto, 24 — La (quattro) CISL 336 voti parziali ha riconquistato la maggioranza nella commissione interna dei Cantieri CISNAL: voti 55, pari ai parziali di Taranto raddoppiati (110) per cento (53,33 per cento) (110) per cento (53,33 per cento) (110) per cento (53,33 per cento).

La scossa, che ha avuto epicentro a Hilo, si è propagata in un'area di circa 500 miglia dell'Oceano Pacifico e ha abbattuto una maggioranza rilevante della popolazione delle isole Hawaii.

Prolungati i lavori del consiglio nazionale democristiano

Faticosa ricerca di un compromesso tra gli esponenti della maggioranza d.c.

Emendamenti proposti da Moro a un ordine del giorno presentato da Segni — Interventi di Rumor, Scelba, Malfatti, Colombo, Pella e Granelli — Ridda di ipotesi — Discorso di Vecchietti sulla distensione

Il Consiglio nazionale della Dc continua a ruotare faticosamente attorno alla ricerca di un compromesso. I lavori, che avrebbero dovuto concludersi ieri sera, proseguiranno sicuramente oggi e domani.

Il Consiglio nazionale della Dc continua a ruotare faticosamente attorno alla ricerca di un compromesso. I lavori, che avrebbero dovuto concludersi ieri sera, proseguiranno sicuramente oggi e domani.

Il Consiglio nazionale della Dc continua a ruotare faticosamente attorno alla ricerca di un compromesso. I lavori, che avrebbero dovuto concludersi ieri sera, proseguiranno sicuramente oggi e domani.

Il Consiglio nazionale della Dc continua a ruotare faticosamente attorno alla ricerca di un compromesso. I lavori, che avrebbero dovuto concludersi ieri sera, proseguiranno sicuramente oggi e domani.

Il Consiglio nazionale della Dc continua a ruotare faticosamente attorno alla ricerca di un compromesso. I lavori, che avrebbero dovuto concludersi ieri sera, proseguiranno sicuramente oggi e domani.